Gli esploratori del sottosuolo alla scoperta dei tunnel segreti

Gli speleologi: «Una galleria tra la Besana e il Policlinico»

Procedono in ginocchio, curvi, la torcia elettrica accesa sul caschetto rosso. Sono cacciatori di segreti. Speleologi, archeo-

La scheda

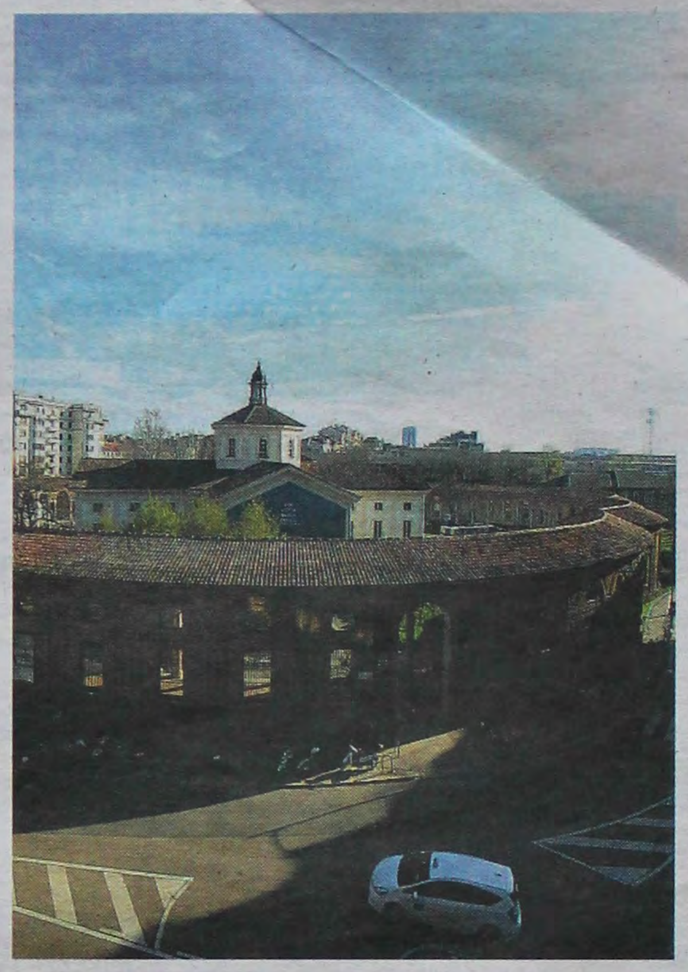
printendenza: «È un'occasione — si legge nella lettera — per studiare la storia della città».

Prima di scendere sotto ter-

Beltrami, l'architetto che ricostruì il Castello Sforzesco tra fine Ottocento e primo Novecento: «La storia è come una guer-

Milano nascosta La lettera al Comune e alla Soprintendenza: «Molti i tesori sepolti, nuove indagini dal centro a Baggio»

I due «obiettivi» L'associazione «Speleologia cavità artificiali Milano» vuole scendere nei sotterranei della Rotonda della Besana *(a destra)* per rintracciare un antico collegamento sepolto che univa l'antica chiesa di San Michele (oggi sconsacrata e adibita a spazio espositivo) alla struttura storica dell'ospedale Policlinico Ca' Granda *(a sinistra, Fotogramma)*



Gli esploratori del sottosuolo alla scoperta dei tunnel segreti

Gli speleologi: «Una galleria tra la Besana e il Policlinico»

Procedono in ginocchio, curvi, la torcia elettrica accesa sul caschetto rosso. Sono cacciatori di segreti. Speleologi, archeologici e scrittori: «Nel sottosuolo di Milano c'è un mondo nascosto frutto di attività economiche e sociali, di vita quotidiana e cultura che maestranze di cavatori, minatori e muratori hanno lasciato a testimonianza del proprio passaggio nel corso dei millenni».

Passaggi sepolti. Misteri da illuminare. Il primo, il più affascinante, accomuna i sotterranei della Rotonda della Besana al corpo antico dell'ospedale Ca' Granda: «Siamo convinti che ci sia una galleria di collegamento, cripte, stanze sconosciute...». Al momento è solo un'ipotesi, poco più d'un sospetto: «Bisogna indagare». Gli specialisti del buio, Ippolito Edmondo Ferrario e Gianluca Padovan, hanno chiesto il permesso ieri al Comune e alla Soprintendenza: «È un'occasione — si legge nella lettera — per studiare la storia della città».

Prima di scendere sotto terra bisogna fare un passo indietro e rileggere le carte di Luca Beltrami, l'architetto che ricostruì il Castello Sforzesco tra fine Ottocento e primo Novecento: «La storia è come una guerra contro il tempo, contro l'oblio e i monumenti sono le fortezze di quella guerra, i capisaldi della memoria». È l'interpretazione del ruolo che guida oggi i passi di Padovan e Ferrario, 53 e 36 anni, fondatori, amici e compagni di cordata nel gruppo Scam, l'associazione «Speleologia cavità artificiali Milano». La disciplina: archeologia del sottosuolo. Lo scopo: fare ricerca, documentare le architetture ipogee dimenticate e rendere disponibile questo patrimonio di conoscenze. Dopo *Milano sotterranea e misteriosa* e *Il segreto del Castello di Milano*, Padovan e Ferrario sono stati messi sotto contratto da Newton Compton Editori per pubblicare un libro sulle radici architettoniche della città. Nasce da qui la richiesta all'assessore alla Cultura Filippo Del Corno: «Il Comune apra le porte per scendere nella Milano più inaccessibile».

Quattro gli obiettivi: il (presunto) camminamento tra la Besana e il Policlinico; il piano meno-uno di Palazzo Marino («Dov'era stato ricavato un bunker antiaereo»); il Rivellino della Cavallerizza al Castello Sforzesco («Quasi certamente è conservato l'accesso a un passaggio segreto); e la Cascina di Santa Maria di Baggio (ciò che resta del Cenobio del '400 e del monastero degli Olivetani, edificio-gioiello affrescato). Precisano Padovan e Ferrario: «Le nostre esplorazioni non prevedono alcun tipo di scavo o intervento invasivo, ci limitiamo all'esplorazione delle cavità sotterranee e al loro studio». Son stati loro, negli ultimi anni, a svelare le botole e le cripte di San Bernardino alle Ossa e dalla chiesa di San Marco. Prima di loro erano suggestive voci di quartiere e leggende cultural-popolari.

Armando Stella
astella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

La chiesa sconsacrata
La Rotonda di via Besana, oggi utilizzata dal Comune come museo e spazio espositivo per mostre d'arte, è composta dalla ex chiesa di San Michele detta «ai nuovi Sepolcri», consacrata nel 1700, e circondata da un portico con ottagono centrale

La storia della Ca' Granda
L'ospedale Maggiore di Milano, tradizionalmente il Ca' Granda, è uno dei più antichi d'Italia: venne fondato nel 1456 dal duca Francesco Sforza (1401-1466). Il progetto di costruzione venne realizzato dall'architetto rinascimentale Antonio di Pietro Averlino, detto il Filarete

Hanno detto

Pronti a scendere nel bunker anti aereo sotto Palazzo Marino
Gianluca Padovan

Le nostre sono ricerche storiche, niente scavi o interventi invasivi
Ippolito Edmondo Ferrario

Fondazione Ariel

Bimbi disabili Formazione e aiuto

Corso formativo per i fratelli dei bambini disabili domani sera alle 18 alla Fondazione Ariel di Rozzano. Il corso si inserisce in un progetto più ampio mirato a potenziare il sostegno medico, psicologico e sociale alle famiglie con bambini affetti da paralisi cerebrale infantile: «È una patologia dovuta a un danno irreversibile del sistema nervoso centrale, che può colpire il feto o il bambino nei primi anni di vita, e che porta a una perdita parziale o totale delle capacità motorie, oltre a diversi disturbi delle capacità intellettive», spiega Nicola Portinaro, fondatore e direttore scientifico di Ariel. Per info e prenotazioni al corso formativo il numero verde è 800.133.431, il sito www.fondazioneariel.it. È possibile inviare sms solidali (2 euro) al 45501 fino al 21 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni allo Ieo

Prevenzione Educare i giovani

Educare i giovani alla prevenzione delle malattie. È l'obiettivo di «Scienza e salute», un ciclo di lezioni agli studenti promosse dalla Fondazione Veronesi e dallo Ieo. L'argomento che sarà affrontato oggi è «I virus, i nemici invisibili». I relatori sono Guido Poli (immunologo San Raffaele), Alberto Mantovani (docente di Patologia Generale dell'Università Statale), Mario Sideri (primario di Ginecologia Preventiva dello Ieo). L'appuntamento è all'aula magna dello Ieo dalle 9.30 alle 12. Sono invitati gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie. Un'altra lezione ci sarà il 9 maggio, sempre dalle ore 9.30 alle 12, su «Genetica e medicina predittiva». Tra i relatori, Pier Giuseppe Pelicci (direttore del Dipartimento oncologia sperimentale dello Ieo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dergano

Una «selva» alla fermata del metrò

Inaugurata ieri alla fermata M3 Dergano la scultura «Selva elettrica» di Alessia Di Nunzio, vincitrice del concorso d'arte per il metrò *(nella foto con Stefano Cetti, dg Mm, e l'assessore Maran)*

Dinosauro «a passeggio»

Jurassic Park nel centro di Monza

È uno «struscio» terrificante quello del centro storico di Monza. Un triceratopo a dimensioni naturali, «fuggito» dalla mostra «Dinosauri in carne e ossa» allestita al Parco di Monza (villa Mirabello), si è piazzato in via Italia per convincere i passanti a visitare l'esposizione. «Si tratta di una trovata per stimolare l'interesse della gente — commenta Lorenzo Lamperti, direttore del Consorzio di gestione del Parco —. Speriamo abbia successo». Il mostro è sè stato installato nel salotto buono della città, all'ombra di una palma, fra un negozio di scarpe e uno di vestiti. La mostra, costituita da 40 installazioni tutte a grandezza naturale, rimarrà aperta fino al 28 luglio. I dinosauri sono tutti realizzati in vetro resina e oltre al triceratopo, momentaneamente impegnato in un operazione pubblicitaria, ci sono anche il velociraptor, un armadillo, un bradipo, un mammuth e anche lo scoiattolo reso famoso dal film della Warner Bros.

GIOVEDÌ 11 APRILE 2013 ANNO 138 - N: 86

In Italia EURO 1,20 | RCS

CORRIERE DELLA SERA

4 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

La crisi in Francia
Perché Hollande assomiglia a Luigi XVI
di **Stefano Montefiori**
a pagina **19**

Nuove sentenze
Amori dopo il divorzio (nascosti ai giudici)
di **Chiara Maffioletti**
a pagina **23**

Su Sette
Boldrini: in politica scelte coraggiose
Domani in edicola con il *Corriere*

SEGNALI DI TENUTA DEI CONTI MA NON BASTA

L'ILLUSIONE DI AVERE TEMPO

di FEDERICO FUBINI

Nel 1992, oberata dai debiti, l'Italia fu costretta a uscire dall'accordo di cambio europeo e svalutare la lira del 30%. Gli investitori esteri, che avevano comprato i Btp sulla base dell'impegno del Paese a restare nel sistema monetario, si ritrovarono con una perdita effettiva di un terzo del capitale. Fra loro c'è stato senz'altro chi si sarà sentito tradito, ma gli italiani non ebbero mai la percezione di non aver mantenuto i propri impegni. Al contrario, con i loro sforzi e grazie alla scelta politica del resto d'Europa, sei anni dopo erano già nell'euro: mai un Paese è passato così in fretta dalle stalle alle stelle dell'affidabilità finanziaria, da tassi argentini a tassi tedeschi.

Questa manna non può tornare, ma devono essere stati episodi così ad aver convinto qualcuno che lo stellone ci assisterà sempre. Anche questi giorni stanno consegnando agli italiani due racconti diversi sul loro Paese. Lo *spread*, la detestata spia del costo del debito, continua a sgonfiarsi fino a sotto i livelli di prima delle elezioni dall'esito più surreale nella storia repubblicana. La Borsa nel frattempo sta registrando segnali di ottimismo. Nell'ultimo anno, mentre il lavoro e le imprese vivevano la più grande devastazione registrata in tempo di pace, il principale listino di Milano è positivo: chi avesse investito un anno fa, oggi starebbe guadagnando un invidiabile 6,7%.

Anche i conti pubblici sembrano dare segni di tenuta, a leggere il Documento di economia e finanza presentato ieri dal governo. L'Italia spera di tenere il suo deficit sotto il 3% del Pil, la soglia oggetto di vent'anni di idolatria a Bruxelles che non ha impedito a certi Paesi a lungo in regola — Spagna, Irlanda — di sprofondare. Soprattutto, il saldo attivo dei conti prima di pagare gli interessi risulta fra i migliori d'Europa. In base a questo il Tesoro stima che il debito pubblico dovrebbe scendere dall'anno prossimo, benché simili annunci negli ultimi anni non abbiano mai portato bene.

Poi però si può svolgere anche il secondo racconto sull'Italia. I mercati sembrano sospinti dalla liquidità sprigionata dalle grandi banche centrali, da Tokyo a Washington, più che da un calcolo razionale. Il deficit dovrà fare i conti con la recessione e con tante voci poco discusse, dal finanziamento della cassa integrazione in deroga, alle missioni all'estero, a 150 mila statali precari e in scadenza. E il debito sta superando il 130% del Pil: ieri la Commissione europea ha confermato che l'Italia e le sue banche restano fragili, al punto da rappresentare un rischio di contagio per il resto d'Europa. E non è solo questione di tassi, di *spread* o della Germania che amiamo tanto descrivere come avara perché non si accolla i nostri debiti. Persino l'export, il meglio dell'economia, mostra segni di fatica. Sono questi gli indici di competitività declinante che le agenzie di rating stanno guardando da vicino. Moody's e Standard & Poor's saranno discutibili, ma ora aspettano di vedere se il prossimo governo capisce e affronta l'incapacità del Paese di crescere: se scettiche, potrebbero declassarci (molto presto) a un soffio dal livello «spazzatura».

L'idea che ci sia ancora tempo e qualcosa o qualcuno che alla fine ci salverà forse aveva un senso nel '92, quando Maastricht era il futuro. Vent'anni dopo la sola Maastricht che può salvarci è qui, in Italia, nella sua capacità di cambiare le proprie istituzioni economiche per prosperare. Bersani e Berlusconi ne staranno urgentemente parlando. O no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme di Bruxelles: c'è ancora il pericolo contagio. Il debito pubblico sale al 130%

L'Europa avverte l'Italia

Ma per Bot, spread e Borse un giorno di fiducia

L'Europa avverte l'Italia: «Il rischio di contagio rimane consistente». Ma ieri la Borsa di Milano è cresciuta del 3,19% e lo spread si è assestato sui 300 punti.

DA PAGINA **2** A PAGINA **5**

LA NUOVA ALLEANZA TRA OPERAI E AZIENDE

di DARIO DI VICO

Il titolare di una piccola azienda edile si è incatenato ieri davanti alla fabbrica con i dipendenti. Quando la pubblica amministrazione non paga per anni il conflitto tra operai e padroni va a farsi benedire e le parti sociali sono ingaggiate di fatto in una lotta comune contro la burocrazia.

A PAGINA **47**

Giannelli

All'interno

Da Treviso al Sud «Le nostre fabbriche con le luci spente»

di RITA QUERZÈ

ALLE PAGINE **2** E **3**

Tagli alla sanità Il budget di Obama irrita anche i liberal

di MASSIMO GAGGI

A PAGINA **16**

La serrata

I TORMENTI DI NAPOLI E VA IN PIAZZA LA BORGHESIA

di PAOLO MACRY

Si dice che, dopo la rivoluzione fallita del 1799, le *élite* di Napoli siano cadute in letargo. Non è vero, naturalmente. Ma quel che sta succedendo in città rappresenta comunque una svolta clamorosa. La borghesia torna alla politica, si ribella al suo sindaco, scende in piazza, chiude i negozi. Deve perfino vedersela con i soliti mestieranti dello scontro, che rischiano di far degenerare la protesta. Erano molti anni che non si vedeva nulla di simile.

CONTINUA A PAGINA **21**
con un articolo di **Fulvio Bufi**

Il Bayern vince di nuovo e va in semifinale

ANSA / DANIEL DAL ZENNARO

Juve, finisce il sogno della Champions

di ROBERTO PERRONE *e* MARIO SCONCERTI

Il Bayern Monaco ribadisce il punteggio della partita di andata, infila due gol a Buffon e si qualifica per la semifinale di Champions: svanisce così il sogno della Juventus. Le reti nel secondo tempo: il vantaggio dei bavaresi firmato da Mandzukic, raddoppio a fine gara di Pizarro. (*Nella foto, la delusione dei bianconeri dopo il primo gol*). ALLE PAGINE **54** E **55** **Bocci, Tomaselli**

Caso Serravalle, le reazioni alle accuse di Sarno

D'Alema: falsità su di me Pd e Pdl lo difendono: veleni nella corsa al Colle

Massimo D'Alema replica all'articolo del *Corriere* in cui si riportano le dichiarazioni dell'architetto Renato Sarno — considerato «collettore di tangenti e uomo di fiducia di Penati nella gestione di Milano-Serravalle» — su un suo presunto coinvolgimento nella vicenda legata all'acquisto di quote pari al 15% dell'autostrada.

L'ex premier. D'Alema smentisce e annuncia di aver dato mandato al proprio legale di avviare azioni «a tutela della mia immagine e della mia onorabilità nei confronti di tutti coloro che si sono resi protagonisti di una deliberata azione di calunnia e disinformazione ai miei danni».

Solidarietà. Il Pd e il Pdl definiscono la vicenda «una mascalzonata», «una polpetta avvelenata» in vista delle elezioni del capo dello Stato.

A PAGINA **15**
Buzzi, Ferrarella, Guastella

Tensione nel Pd

Lite Bersani-Renzi Franceschini: vedo rischi di scissione

Scintille tra Matteo Renzi e Pier Luigi Bersani dopo la mancata nomina del sindaco di Firenze fra i grandi elettori della Regione Toscana per il prossimo presidente della Repubblica. Renzi spiega: «Mi avevano detto vai avanti tranquillo, ti votiamo, ma poi è arrivata qualche telefonata da Roma per fare il contrario». Smentita del segretario del Pd: «Non ho deciso, suggerito o anche solo pensato alcunché». Dario Franceschini: rischio scissione nel partito.

DA PAGINA **6** A PAGINA **13**

Lo scienziato della Sapienza: così un gruppo di aziende alimenta la speranza

Il metodo Stamina non è una cura

Robert Edwards

L'addio al «padre» dei bimbi in provetta

di E. BONCINELLI

A PAGINA **27**

di PAOLO BIANCO

La discussione in Parlamento sui trattamenti a base di cellule staminali, sollecitata anche dall'eco mediatica del «caso Stamina», va letta all'interno di uno scenario internazionale, in cui giocano un ruolo chiave nuovi soggetti economici, interessati a esercitare pressione sui governi per ottenere una de-regolamentazione del settore.

A PAGINA **25**

I musei e gli incassi

Quei 26 euro l'anno

di GIAN ANTONIO STELLA

Ventisei euro di incassi l'anno per ogni dipendente: è da apocalisse il bilancio dei musei e dei siti archeologici calabresi. Sparare solo sulla Calabria, però, sarebbe ingiusto. Sono i conti del nostro intero patrimonio culturale a esser tragici: tutte le biglietterie statali italiane messe insieme hanno fatto introiti nel 2012 per un centinaio di milioni. Il 25% in meno del Louvre da solo.

CONTINUA A PAGINA **29**

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1. DCB Milano